Anno XV N. 121 | Udine Lunedì 30 Maggio 1892 | Conto corrente con la Posta

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno cent. 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60 — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 30 — in quarta pagina cent. 20.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

La petizione per la libertà E L'INDIPENDENZA DEL PAPA

L'illustre nostro amico avv. Casoli scrive l'*Unione* di Bologna, ha pubblicato nel periodico di Milano *La Scuola Cattolica* ed anche in opuscolo a parte uno scritto intitolato — *Una pagina della nostra storia d'oggi, monito pel nostro avvenire* — nel quale viene narrando la storia della petizione che, ad iniziativa del Comitato permanente dell'Opera dei Congressi, oltre un mezzo milione di cattolici italiani sottoscrissero, perchè fosse spedita alla Camera dei deputati, per indurla a cercar modo di ridonare al Papa la sua piena libertà ed indipendenza, che, come Capo della Chiesa Cattolica e come Vicario di Gesù Cristo in terra, ha diritto di avere.

Non vi sarà, a parer nostro, alcuno che abbia senno ed a cui stiano a cuore le buone opere, il quale non trovi opportuno ed utile il ricordo di tale fatto, a cui la intolleranza dei pseudo-liberali e le gelosie, diremo così, del Governo crispino aggiunsero maggior importanza e valore. Il pensiero che per ora di alcuni cattolici si agitassero le moltitudini d'Italia in favore del Papa, fosse pure anche nei modi i più costituzionali e dentro i limiti rigorosi della legge, bastò a commuovere gli antri tenebrosi della Massoneria, e rendere timoroso il Governo, il quale titubante in *sul principio* della *soscrizione*, prese *in* seguito un'audacia pari al temuto pericolo e coi mezzi dei quali dispone, parte ottenne d'intimorire i soscrittori e parte avvisò di reprimere il movimento con quelle pene che ad un governo, che sa agire dispoticamente, non si rifiuta mai di infliggere ed applicare.

Ma l'intento del Casoli nel richiamare a memoria questi fatti e quel discorso-protesta, che contro gli accennati arbitri repressivi del Governo, diressero alla Camera dei Deputati alcuni membri del Comitato permanente dell'Opera dei Congressi, non fu tanto di scrivere *una pagina di storia nostra*, ma una pagina che riescisse un *monito pel nostro avvenire;* monito cioè che additasse come si dovrebbe operare dai cattolici italiani praticamente ed efficacemente in pro della libertà del Papa, e per conseguenza in vantaggio della patria nostra e della società. Quell'atto, secondo l'egregio nostro amico, designa una certa specie di agitazione generale cattolica e patriottica nel suo scopo e nelle sue intenzioni, legale anzi costituzionale nella sua forma pratica nel suo obbietto, proporzionata ai suoi mezzi e facile ad essere intesa ed abbracciata dal buon popolo italiano.

L'esito difatti non avrebbe potuto essere più splendido, quale si riscontrò nel suo inizio cotale agitazione: tutti i cattolici di senno e di cuore s'affrettarono ad aderire alla proposta fatta dal Comitato dell'Opera dei Congressi, d'ogni parte si chiesero i moduli della petizione per sottoscriverla e tale si fu l'entusiasmo che suscitava il pensiero di fare un'opera buona e durevole, che sindaci regi e maestri al soldo dei Comuni, non si trattennero dal prendervi parte. E che il risultato riuscisse splendido, e fosse di tale natura da minacciare una sconfitta al principio rivoluzionario, che si è imposto e soverchio, lo addimostrò ben presto il Governo, il quale non dubitò un istante di *strozzare* al suo nascere questo moto generale, che tentava riuscire come un plebiscito opposto a' suoi intenti e perciò lo represse in que' modi che tutti già sanno e che stanno consegnati in quel *Reclamo-protesta* che fu mandato alla Camera dei Deputati il 29 maggio 1888 e che vengono riferiti ancora *nell'opuscolo del Casoli di cui ora ci occupiamo*. Quella petizione non era proposta e sottoscritta solo per protestare, come si si era fatto altre volte, contro un dato progetto di legge, vuoi il divorzio, vuoi la istruzione obbligatoria, vuoi contro le leggi d'oppressione al Clero e simili: ma veramente contro all'ordine politico esistente, *contro a quello stato di cose che è* cagione della nostra astensione dalle urne e dai seggi politici.

« Con tale valore obbiettivo, dice l'autore, quella petizione aveva anche la sicurezza di ottenere un buon frutto. Niente di meglio se qualche deputato indipendente ne fosse stato mosso a principiare un risoluto lavoro per sostenerne le domande. Nessuno però s'illudeva su questo punto, sì da non pensare al caso opposto, che ne seguì. Ma dove per le altre petizioni il non essere ascoltate lascia poco o nulla di vantaggio per la nostra causa, questa, della quale parliamo, *anche il vedercela respinta ci dà un guadagno.* Governo e legislatori ributtano una simile domanda di tanti italiani, fatta in nome dell'unione degli animi nel concorrere al pubblico bene, di quell'unione che ora non c'è, in causa della violenza fatta al Papa: *ma con ciò governo e legislatori hanno sottoscritta la loro assoluta condanna, di fronte al paese e al cospetto di tutto il mondo.* Convinti di non essere che una fazione, hanno mostrato che non vogliono cedere, che si ostinano ad essere, senza, finchè lo potranno, una forza vincitrice, che conculca i vinti sotto i propri piedi. E i vinti, i conculcati sono il Papa e l'Italia.

« La petizione dell'87, prosegue, aveva poi, rispetto ai cattolici, che l'avevano proposta e che la sottoscrivevano, un merito che che nessun'altra petizione poteva vantare prima. Era un entrare come cattolici di tutte le provincie, di tutte le regioni d'Italia nel campo politico, con un'invocazione concorde; cosa che non s'era mai fatta dall'59 in poi. In quella breve petizione c'era la sostanza del nostro unanime pensiero politico, la base giusta e immutabile di quello che è il programma nostro nell'astensione dell'oggi, e che sarebbe il programma nostro nella possibile azione del domani. Il diritto del Papa e il bene dell'Italia unita col Papa, ecco la sintesi dei principii, dei desiderii, delle volontà dei cattolici italiani. Per questa idea, essi hanno la necessità di essere un partito politico, di abituarsi a dimostrarsi tali, di prepararsi e condursi come tali, ordinati, risoluti, costanti. La petizione dell'87 era la più felice maniera che si potesse immaginare per avviarli a ciò. »

Ma appunto perchè quella petizione aveva un tale significato, il Governo tentò di fare in modo che essa non sortisse risultato alcuno; ma vi riuscì in parte soltanto. Tuttavia quella petizione invece di andare a Montecitorio, scelse la via del Vaticano e là ancora si trova, monumento luminoso che fa fede di ciò che volevano gl'italiani nel 1887 e della intolleranza settaria dei governatori d'allora. Ma se non arrivò la petizione a Montecitorio vi arrivò bensì il documento, che è stato occasione di una relazione letta nella Camera dei Deputati il 2 aprile p. p. dal deputato Luciani, cioè quel *Reclamo-protesta*, appunto contro gli arbitri usati dal Crispi e dal Boselli a danno della soscrizione della famosa petizione, contro i quali nel 1888 alcuni membri del Comitato permanente dell'Opera dei Congressi, vollero richiamare l'attenzione della Camera.

A quel *Reclamo* si è fatta eco in essa *quattro* anni dopo. Il deputato Luciani, premessa un po' di storia delle origini e del significato della petizione del 1887, riferisce il tenore del *Reclamo* presentato, dai promotori della petizione suddetta, e conclude col mandar buono al Governo crispino di quattro anni addietro, le destituzioni dei sindaci e dei maestri comunali, perchè ei dice: « A qualsiasi governo che « si trovi nelle condizioni, in cui si tro- « vava allora il Governo italiano, non può « essere impedito, benchè l'azione penale « non sia esercitata, di valersi dell'azione « disciplinare, che è generalmente mite.... » : e sopra questa distinzione tra azione penale ed azione disciplinare, la Commissione propose sul *Reclamo l'ordine del giorno.*

C'è forse bisogno di avvertire che i sottoscrittori del *Reclamo* non s'illusero mai intorno al suo risultato; vale a dire, non pensarono mai che la Camera volesse infliggere un biasimo al governo di Crispi? No davvero. Ma essi possono andare abbastanza soddisfatti. Dopo quattro anni, la Camera è stata intrattenuta sopra fatti, i quali erano certamente ignorati dai deputati di Montecitorio: intanto là pure si trova un documento che addimostra ciò che con ragione e con giustizia chiedevano più di 530,000 elettori italiani e ciò che il Governo rivoluzionario insediatosi a Roma nè volle ascoltare nè lasciò chiedere.

LA SANTA SEDE E L'EPISCOPATO AMERICANO

Per mezzo della S. Congregazione di *Propaganda Fide*, la santa Sede ha diretto all'Episcopato Americano questa circolare, che stampiamo nella traduzione datane dal *Corriere Nazionale* di Torino:

Ill.mo e Rev.mo Signore,

A benignissimo consiglio della Divina Provvidenza deve al certo attribuirsi il fatto, che nella nobilissima Repubblica degli Stati Uniti, che vediamo fiorente d'ogni civiltà e coltura, la Religione Cattolica siasi stabilita e prosperi in guisa, da attirare a sè un grandissimo numero di cittadini e di forestieri, e possa la Chiesa di Dio ripromettervisi maggiori incrementi per l'avvenire. Laonde, non appena la benevolenza del Sommo Pontefice volle che io presiedessi a questa Sacra Congregazione per la Propagazione della Fede, mirai tosto a rivolgere la massima cura e sollecitudine a questo rigoglioso germoglio della Chiesa, perchè alla grandissima aspettazione corrispondano coll'esito più felice gli eventi.

E tanto più lietamente mi vi accingo, inquantochè conosco con quale ardentissimo affetto a ciò appunto attendono gli illustri Vescovi di codesta regione e con qual solerte opera si affatichino a difendere ed estendere nei proprii paesi la Cattolica fede. Or tale sollecitudine, che ho comune con questi Vescovi, esige che ne richiami la vigile attenzione su di una usanza, che va costì radicandosi nella Elezione dei Vescovi ed a cui occorre ovviare per tempo con opportuni rimedii.

6 APPENDICE

Ricchezza vana

DI M. MARYAN

riduzione di A.

— Oh, sta bene, disse Clemente, chiudendo il libro. Dopo questo viaggio in mezzo ai ghiacci una buona tazza di tè è un gradito ristoro. Le piacerebbero i viaggi, Clotilde?

— Non quelli in cui è d'uopo incessantemente pensare a difendere la propria vita e che fanno stare in paura per coloro che noi amiamo. Non mi piacerebbero neppure i viaggi in mezzo ai ghiacci orribili che mi fanno rabbrividire al solo pensarci. Amerei invece andare verso il mezzogiorno, nel paese ove il sole è sempre caldo e i fiori pompeggiano, dove il cielo e il mare sono sempre azzurri. Oh, che bel sogno! esclamò la povera parigina sospirando.

— Questo sogno lo comprendo anch'io, sebbene ora gli occhi più non mi servano, uscì a dire il signor Mainault, incrociando le mani scarne e bianche. I paesi di cui tu parli hanno gioie anche per gli infelici come me. L'aria deve essere là così pura, la brezza così dolce.

— Ma nè ella nè io li conosceremo mai, rispose Clotilde con un sorriso un po' nervoso; quindi per conto mio, non ci penso. Mi parrebbe bensì d'essere felice se potessi passare otto giorni fuori della nostra malinconica casa, nell'aperta campagna. Anche questo però non è se non un sogno; bisogna essere più ricchi di noi per dormire in una casetta tranquilla, lontani dal rumore di migliaia di carrozze, per svegliarsi al canto degli uccelli, per passeggiare nei piccoli sentieri ombrosi a traverso dei boschi o dei campi.

— Questo sogno tuttavia non è così chimerico come un viaggio in Italia, disse Clemente con un sorriso. Di qui a qualche anno, spero, il mio stipendio mi permetterà di far godere ai miei buoni genitori, durante l'estate, una settimana o due di villeggiatura, e ella verrà con noi, Clotilde.

La fanciulla sorrise senza rispondere, con un po' di tristezza, quindi aiutò la signora Mainault ad apparecchiare il tè.

— Ecco la tua tazza, Pietro, disse questa dopo qualche istante.

E, poichè nelle piccole cose come nelle grandi, ella era avvezza a far sentire il meno possibile a suo marito la perdita degli occhi, aggiunse:

— E' questa la tazza a fiori rosa, tu sai, quella che tu preferivi. Mi sembra di ringiovanire quando penso al tè, che facemmo adoperando per la prima volta queste tazze.

— Allora noi abitavamo a un quinto piano, ma il nostro quartierino era elegante, Emilia. Anch'io me ne ricordo di quel tè; aveva anzi invitato due miei colleghi, che io voleva convertire al matrimonio, facendo loro vedere la felicità della mia nuova vita di famiglia.

— E tua madre ammirò quel giorno le nostre belle tazze; mi sembra ancora di vederla quella cara vecchietta coi suoi capelli bianchi e colle sue mani delicate che lavoravano sempre la calza. Devo avere ancora il primo paio di calzette che ella fece per Clemente.

— La vita si mostrava allora per noi più bella che non sia stata appresso, riprese il signor Mainault pur riandando le sue memorie.

— E' vero, ma, in mezzo alle nostre prove, siamo rimasti tutti e tre in vita. Dio t'ha lasciato al mio affetto, e ci ha dato un buon figlio.

Il signor Mainault tese la mano; sua moglie la strinse dolcemente, poi si rivolse a Clotilde, che la guardava cogli occhi umidi.

— In tutte le famiglie c'è qualche dolore, signora, disse la strana fanciulla scuotendo la testa. Noi avemmo la morte del povero babbo. E per me è un dolore ben grande vedere che mia madre non sa rassegnarsi alla sua condizione.

Mentre terminavano di prendere il tè, s'udì un colpo leggero alla porta.

— E' la mamma! esclamò Clotilde.

E alzossi in fretta per andar ad aprire. Ma Clemente la prevenne, e tosto fu di ritorno preceduto da una donna ancor giovine, d'aspetto volgare, vestita con una ricercatezza piena di pretensione, e con in mano un binoccolo da teatro.

(Continua)

Quale sia in sì grave materia la mente della Sede Apostolica fu dichiarato colla Lettera, in data 4 luglio u. s., indirizzata dal Card. Rampolla, a nome del Sommo Pontefice, all' Eminentissimo Arcivescovo di Baltimora. Essendosi infatti allora cominciato a spargere nel volgo vani rumori intorno a pretesi mutamenti da farsi riguardo alla Cattolica gerarchia negli Stati Uniti, in guisa che, immigrando colà cattolici di varie nazioni d' Europa, dovessero essi avere Vescovi della loro propria nazione, il Sapientissimo *Pontefice*, a cessare queste vane voci, che aveano commosso gli animi di molti, volle che si dichiarasse doversi conservare integra ed immutata la disciplina così vigente nella scelta dei Vescovi. E questa cosa è giudicata di sì gran momento, che non debbono per tolleranza di niuna guisa fomentarsi alcune consuetudini sorte in contrario senso.

Non ignora certamente l' Eccellenza Tua, che in occasione di Sedi episcopali vacanti, sogliono così suscitare presso il Clero e il popolo cattolico varie agitazioni, che, come insegna l' esperienza, vanno diventando ognor più gravi e frequenti. E per vero i fatti che ora in tale argomento sogliono avvenire, non sono nè lievi, nè dubbi, nè tali da potersi affatto da questa S. Congregazione trascurar col silenzio. Giacchè nel proporsi i candidati all' Ufficio episcopale, vediamo qua e là agitarsi il Clero ed il popolo fuori degli stabiliti diritti; per mezzo dei giornali si divulgano e s' infiammano le contese in pubblico ed in privato si tengono per tale oggetto delle adunanze, in cui ciascuna fazione esalta i *propri candidati, e deprime con accusa gli* altrui.

Ciò che poi maggiormente suole alimentare queste contese è il vivissimo desiderio in ogni fazione di avere un Vescovo scelto nel numero dei suoi connazionali, quasi si dovesse considerare l' elezione di un adatto Pastore in rapporto ai privati vantaggi anzichè all' utilità della Chiesa. Ora siccome spetta all' Apostolica Sede provvedere a questa sola utilità nella scelta dei Vescovi per tutto il popolo cristiano, così principalmente negli Stati Uniti d' America ove le varie genti convenute dall' Europa per costituirvisi in una novella patria si riuniscono in un sol popolo e formano perciò una sola nazione.

Laonde dacchè furono *indicate* per l' elezione dei Vescovi negli Stati Uniti norme accuratamente e sapientemente ponderate nei Concilii nazionali e specialmente nel III.o Concilio plenario di Baltimora, è principalmente da curarsi che in questo riguardo siano tolti tutti i contrari impedimenti. Infatti quei decreti pienamente consentanei alle necessità dei tempi e dei luoghi, emanati col voto di tutti i Vescovi di codesta regione, confermati dall' autorità dell' Apostolica Sede, sono tali che non possono, per considerazioni private, essere disconosciuti senza grave danno della disciplina.

Fui indotto per dovere d' ufficio a comunicarti ciò, perchè si provveda al male nascente onde non si ingagliardisca di più. Vorrei cioè che il Clero ed il popolo di ogni Diocesi fossero anzitutto istruiti del deplorevole esito che possono condurre questi conflitti non solamente perchè distruggono la dovuta concordia degli animi, e rallentano la stabilità della disciplina ecclesiastica, ma anche perchè ridondano ad offesa e scandalo degli stessi acattolici. I Vescovi adunque, in nome eziandio della Sacra Congregazione, indichino apertamente che invano si agitano quelle questioni le quali si scostano dalle prescrizioni dei Concilii, mentre poi l' Apostolica Sede nulla ha più a cuore che difendere la stabilità dell' ecclesiastica disciplina la quale è vindice dell' ordine e baluardo della pace.

Intanto prego Dio che Ti prosperi lungamente.

AL LETTO DI CIALDINI

Il generale Cialdini da circa una settimana è tra la vita e la morte. D'attorno a lui stanno vecchi amici e tenaci anticlericali, i quali impediscono che giunga presso il paziente la voce pia di qualche sacerdote.

Dicono che la contessa di Capua abbia fatto pervenire al morente una immagine della Madonna, consigliandolo ad invocarne il dolce patrocinio, ma l' immagine non fu lasciata arrivare all' infermo.

Si ripete d'attorno al letto di Cialdini la scena che circondò Ratazzi moribondo, a cui furono rifiutati i conforti religiosi da lui insistentemente invocati.

Il Cialdini fu uno dei grandi caporioni della massoneria, uno dei bracci più forti. La setta non vuol concedere che quel nome sfugga nella sua ultima ora alla triste sua gloria.

Riposo domenicale

Il Governo di Prussia, che ha già provveduto nelle provincie renane acciocchè il traffico merci nelle strade ferrate governative cessi dalla mezzanotte di ogni sabato insino alle ore 6 ant. del lunedì susseguente prenderà adesso una identica misura per le provincie orientali.

Siede all'uopo in questo momento a Bromberga una conferenza di commissari governativi e direttori ferroviari; e come già usano sul Reno, anche nell'Oriente della Prussia il personale dei treno-merci, che si fermano alla mezzanotte di sabato in qualunque stazione *essi si trovino*, potrà tornare a casa sua coi treni-viaggiatori e recarsi il lunedì mattina, con i medesimi treni, a continuare il servizio.

UNA PARODIA SACRILEGA
DEL *MESE DI MAGGIO*

Un certo Arcangelo Ghisleri, professore di storia nel R. Liceo di Bergamo, ha pubblicato da poco un libretto intitolandolo: *Mese di maggio — Strenna per nozze.* Esso contiene *meditazioni, fioretti* e *giaculatorie*. E' facile che i cristiani, soliti a riconoscere in queste espressioni le pratiche divote ad onore di Maria SS. nel bel mese a *Lei consacrato, è facile, diciamo, che* prendano abbaglio e credano buono un librettucciaccio che è una collezione di sentenze, nella maggior parte, irreligiose e blasfeme. Vi abbondano le citazioni di E. Quinet, dell'apostata Trezza, di Alberto Mario, di Mazzini, di Lutero, di Strauss, ecc. Il Ghisleri di suo vi pose ben poco, ma quel poco è tanto più audacemente anticattolico ed anticristiano.

L'ottima *Eco di Bergamo* pose a suo tempo in guardia gli incauti contro l'insidioso libro, dandone alcuni saggi veramente ereticali; ma il Ghisleri si ebbe a male di vedersi così smascherato, e ne scrisse al giornale, in data dell'11 maggio, per dimostrare che egli non ha *parodiato* il mese di Maria, sofisticando sul significato delle parole, prettamente religiose, da lui usurpate in senso profano ed anticlericale. Ma la sua difesa ha dall'*Eco di Bergamo* una risposta vittoriosa, che conchiude dicendo:

« Il signor A. Ghisleri non vuole che passi per ingannevole il suo libriccino e nel medesimo ci fa sapere che forma « il « secondo volume della piccola Biblioteca « di *Libri devoti*, » il primo volume della quale, che è pure una raccolta dello stesso sig. Ghisleri, s'intitola *Libro di devozioni*, mentre è precisamente il rovescio di quello che comunemente s' intende colla parola *divozione!* Ancora: sulla copertina del libriccino ci sono bene due uccelletti, l'uno posato e l'altro volante sopra un ramo fiorito; ma di parole non ci sono che queste: *Il mese di maggio — Nuovissima Biblioteca di* LIBRI DEVOTI *per ogni età e condizione*. E il signor Ghisleri osa lagnarsi che il suo libriccino sia stato chiamato *sacrilega parodia* e qualificato per *ingannevole* il suo titolo! ! Cari questi « libri devoti » che combattono il Cristianesimo, i Sacramenti e negano Iddio per propugnare il panteismo! E non si vuole che si qualifichino *per parodie sacrileghe* e che i loro titoli si chiamino *ingannevoli!* Il pubblico nel suo senno giudichi. »

E veda anche questo pubblico a quali arti scendano i nemici della nostra santa Religione, pur di vilipenderla e schiantarla dal cuore dei cristiani, e quanto perciò convenga, contro di essi, armarsi di prudenza e di zelo!

IL PROGRAMMA MINISTERIALE
giudicato dalla stampa francese

I giudizi della stampa francese sul programma del nuovo Ministero italiano non sono punto favorevoli.

Il *Siècle* ritiene che in Italia molti osserveranno che, mutandosi il Ministero si è cambiato «un cavallo cieco d' un occhio per uno cieco del tutto».

Nel dubbio sulle intenzioni pacifiche di Giolitti, quel giornale dice che la Francia farà bene a rinforzare l' esercito di *prima* linea, secondo il nuovo progetto di Freycinet.

Il *Temps* dice che il programma contiene delle banalità, e vi sono molte contraddizioni negli espedienti proposti.

Perchè Giolitti possa fare delle economie apprezzabili, bisognerebbe che tagliasse i dipartimenti costosi della guerra e della marina.

Diversamente, saranno economie illusorie che non approderanno a nulla.

Esaminando la seduta di ieri, trova che il Gabinetto Giolitti è pericolante e tale che non si può formulare speranze di lunga vita e credere ad una vastità di pensieri.

La *France* scrive: Giolitti non merita forse l'epiteto di ciabattino datogli da Imbriani, piuttostochè quello di finanziere per l' ibrido espediente della vendita degli scudi borbonici.

Lo stesso giornale dice che il Senato e la Camera disputansi il potere come due rivali irreconciliabili.

Conchiude: « Si può asserire che in Italia non v'è nè un Ministero stabile, nè Parlamento.

Non vi sono che debiti.

Le piastre dei Borboni potrebbero avere singolari rovesci.

Tanto peggio per l' Italia; non doveva entrare nella triplice alleanza ».

ITALIA

Avellino — *La galleria di Montefalcione.* — L'altra notte venne completamente forata la Galleria di Montefalcione della linea Avellino-Rocchetta-Melfi. L'incontro avvenne con la più perfetta precisione.

La Galleria di Montefalcione misura la lunghezza di circa tre chilometri, e presentò gravissime difficoltà di esecuzione attraversando terreni argillosi con acqua salmastra e con abbondanti emanazioni di gaz detonante.

I lavori affidati dalla Società Mediterranea all'impresa fratelli Vitali e Travella ed eseguiti dagli imbocchi e per mezzo di due pozzi profondi 125 metri, vennero compiuti in meno di due anni.

Furono diretti per la Società Mediterranea dai valenti ingegneri cav. Barbano Menchini e Satti.

Palermo — *Una disgrazia all'Esposizione.* — Sabato sera la guardia daziaria Palumberi Salvatore, d'anni 28, era salito coll'ascensore sulla torre dell'Esposizione; era alquanto brillo, e vi rimase fino all'ultima discesa dell'ascensore. Allora temendo di rimanere lassù, nonostante il conduttore lo pregasse di restare che sarebbe tornato a prenderlo, il Palumberi si slanciò ad aprire lo sportello dell'ascensore, che già discendeva, e precipitò nella piattaforma sottostante dall'altezza di 10 metri.

Condotto all'ospedale, vi morì poco dopo per commozione viscerale.

Perugia — *Il monumento a Leone XIII.* — Questa mattina nella cattedrale di Perugia è stato inaugurato il monumento di Leone XIII eretto a spese dell' illustre cattolico americano conte Loubat.

Per evitare dimostrazioni spiacevoli l'inaugurazione fu fatta in forma privatissima con l'intervento dell'arcivescovo mons. Foschi, del capitolo, di mons. Geremia Brunelli, del conte Loubat, dello scultore Lucchetti.

Il monumento è un'opera d' arte pregevolissima e fece su tutti l' impressione d' un grande lavoro.

Mons. Foschi ha dato un gran pranzo nel palazzo arcivescovile in onore del munifico donatore conte Loubat. L' Arcivescovo fece un brindisi a Leone XIII, gloria immortale della Chiesa e di Perugia, al conte Loubat ed allo scultore Lucchetti.

La statua del papa è in grandezza doppia del vero. E' collocata entro una nicchia stile rinascimento di ottimo e grandioso effetto. La statua col basamento misura 5 metri di altezza, e tutta l' opera costa non meno di *trentamila lire*.

L' iscrizione del monumento, incisa nella base, venne dettata dallo stesso Santo Padre perchè volle evitare che gli si tributassero encomi, da cui la sua modestia rifugge. Essa dice così:

Leo XIII ex episcopo perusinorum — Pontifex Maximus — Comes Iosephus De Louvat american. — Statuam memorem dedicavit — An. Domini MDCCCLXXXXII — I. Lucchette Sculp.

Roma — *Onorificenza.* — L' ambasciatore d'Austria presso il Papa recossi con tutto il personale dell'ambasciata alla casa del professore De Rossi per consegnargli, a nome dell' imperatore, la medaglia d' oro dell' ordine del Merito Scientifico, onorificenza straordinarissima agli stranieri.

Sondrio — *La tragedia di Tirano; sommossa popolare.* — A Tirano (Valtellina) giovedì all' una pomeridiana due finanzieri assalirono a colpi di rivoltella e a colpi di calcio di moschetto, due onestissimi contadini occupati ai lavori campestri. Uno degli assaliti rimase ucciso sul campo, l'altro, gravemente ferito, fu abbandonato come morto. La popolazione indignata per quest'atto selvaggio, si sollevò al suono delle campane a stormo, contro i finanzieri che volevano linciare. Il prefetto di Sondrio, il capitano dei carabinieri e due compagnie di alpini sono accorsi sul luogo.

Terni — *Arresto di un dinamitardo.* — Il 20 corr. scoppiò una bomba presso il palazzo della sottoprefettura, cagionando danni lievi. Oggi si arrestò certo Delbigio Sereno pittore, che confessò di aver fatto esplodere la bomba insieme a certo Zucchini fonditore.

Curioso è il modo onde si addivenne alla scoperta. Il Delbigio non riuscendo a fermare la capsula sella bomba, la aveva avvolta in un pezzo di carta su cui si trovò scritto appunto il suo nome.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Precauzioni contro il colera alla frontiera russa.* — Il governo ha ordinato che prendansi grandi precauzioni sanitarie al confine russo, essendo giunte notizie private dalla Russia annuncianti essersi verificati molti casi di colera asiatico seguiti da morte.

Francia — *La scoperta d' un cimitero Merovingio.* — Una curiosa ed interessante scoperta è stata fatta nei lavori della nuova ferrovia Argenteuil e Nantes. Nel villaggio di Andresy, alla profondità di circa 11 metri, venne scoperto un cimitero Merovingio, che data dal VI secolo *dell'èra volgare*. Il cimitero si calcola abbia una estensione di due chil. e mezzo, e 492 tombe furono già scoperte, compresi 81 sarcofaghi in pietra, e 402 tombe in terra creta. In molte tombe furono trovate daghe, lancie, vasi, fibbie e bottoni. Il vasellame recava caratteristici e curiosi disegni.

I dotti dichiarano che il piccolo villaggio di Andresy ebbe le sue origini nei primi periodi del Cristianesimo, ed il titolo di conte di Andresy era un tempo un alto titolo della gerarchia ecclesiastica.

Germania — *Un nuovo mestiere.* — Un abitante di Berlino ha trovato un nuovo mestiere: quello di *conduttore di cani*.

Lo si vede girare per le strade di Berlino con una truppa di cani, tenuti al guinzaglio e in fila *regolare*. Sulla schiena egli porta un cartello, in cui si annunzia che egli prende l'incarico di fare passeggiare i cani, per due soldi all' ora e per ogni cane.

Ha già trovato un discreto numero di clienti.

Inghilterra — *Pellegrinaggio inglese.* — Per cura di *un apposito Comitato, presieduto* dal Duca di Norfolk, si sta organizzando un grande pellegrinaggio di cattolici inglesi a Roma in occasione delle feste pel giubileo del Santo Padre.

Per la stessa occasione poi i Vescovi d' Inghilterra promuoveranno una sottoscrizione straordinaria in favore del Denaro di San Pietro, che sarà accompagnata da uno speciale indirizzo a Leone XIII per attestare la filiale devozione al *Santo Padre di tutta l' Inghilterra cattolica.*

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 29 MAGGIO 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	29 MAGGIO ore 7 ant.	Min. notte all'aperto
Termometro	[illegible]7.6	30.4	29.5	30,8	17.1	23.5	20.4	16,0
Baromet.	[illegible]65	64.5	765	—	—	—	765	—
Direzione corr. sup.								

Note: — Tempo bello

Bollettino astronomico

30 MAGGIO 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 12	leva ore	7.59 m.
Tramonta »	7 8.	tramonta	—.— s.
Passa al meridiano	11 51 12	età giorni	4 3
Fenomeni importanti		Fase	

Ole declinazione a mezzodì vero di Udine +21.52.58

Dichiarazione

Nell'ultima parte della corrispondenza da Cividale inserita nel N. 117 del *Cittadino* c'era un accenno lusinghiero al maestro Raffaele Tomadini, il quale « *Quantunque*, — riportiamo le parole — *non educato alle scuole di Germania e del Belgio ha saputo ecc.* » Ora siccome, ci venne riferito che qualcuno nel rilievo di tale circostanza vorrebbe trovare una allusione ad altro maestro udinese, egregio nostro amico, il quale appunto fece i suoi studi nel Belgio, così teniamo a dichiarare che non s'intese minimamente d'alludere a nessuno, ma solo di far maggiormente emergere i meriti del Tomadini.

E questo lo diciamo sia perchè l' egregio nostro corrispondente rifugge dalle personalità, sia perchè non ci sarebbe nemmeno stato il caso, per la semplice ragione che il Tomadini studiò sotto il maestro cui l' allusione vorrebbesi diretta.

Municipio di Udine

AVVISO

Approvate dalla Camera di Commercio ed Arti le liste degli elettori commerciali di questo Comune, si porta a pubblica conoscenza, che dette liste rimarranno esposte a libera ispezione fino al giorno 16 Giugno p. v.

Dal Municipio di Udine, 28 maggio 1892.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Gli stampati anarchici in Tribunale

Con recente sentenza, che vedrà la luce nel prossimo numero della *Cassazione Unica*, la Cassazione ha ritenuto, che colui, il quale eccita, per mezzo della stampa, all'assassinio, alla distruzione della famiglia, della proprietà, dell'impero della legge, e con fini anarchici, più che fare semplicemente l'apologia di un delitto, del qual reato la competenza spetterebbe alle Assise, istiga piuttosto direttamente alla perpetrazione di reati non politici, ma comuni, quali sarebbero quelli cui l'anarchia, voluta effettuare violentemente, darebbe luogo. La Cassazione sancisce che la competenza a conoscere dell'istigazione a commettere simili reati, anche esplicata a mezzo della stampa, è sempre del Tribunale, non delle Assise.

L'andamento della campagna bacologica

Dalle notizie pervenute al Ministero di agricoltura si apprende che i bachi in generale stanno presso la terza muta favoriti da bel tempo. La foglia del gelso ha risentito il beneficio della propizia temperatura

e si mostra rigogliosa. Nessun accenno di mortalità o malattia negli allevamenti.

In alcune località il prezzo della foglia si aggira intorno alle 9 lire al quintale.

Lo stato delle nostre campagne

Notizie ufficiali sull'andamento delle campagne nella seconda decade di maggio recano: Lo stato della campagna è migliorato dalla decade precedente. In parte del Veneto e in qualche località dell'Emilia è ancora desiderato il caldo asciutto.

Le viti che sono dappertutto assai promettenti ebbero a soffrire danni abbastanza gravi in diversi Comuni del Monferrato e nelle colline modenesi per le grandinate del 17. Un'altra forte grandinata devastò i dintorni di Pavia il 16 sera. Il frumento è bello e mette già la spiga dappertutto.

Comitato Friulano
degli Ospizii Marini

XX Elenco offerte pel 1892

Somma antecedente	L. 1649.—
Somedu-Orter Giuseppina	» 10.—
Someda Maria	» 5.—
Totale	L. 1664.—

Truffa

In Tarcento venne arrestato Tomasino Marini per aver carpito con fraudolenti raggiri L. 7.50 a certo Zacconer Francesco del luogo.

Vandalismo

In Sedegliano i RR. Carabinieri denunciarono V. S. perchè gravemente sospetto di aver danneggiato venti piante di gelso, arrecando un danno di L. 30 a certo Masotti Stefano.

Il fatto viene attribuito a quistioni di vendetta.

« In Tribunale »

Liva Rodolfo di Artegna imputato di lesione con susseguita morte — condannato alla reclusione per mesi sei e giorni venti da scontersi in una casa di correzione e nelle spese del processo.

Sosteneva la parte civile l'avv. nob. Umberto Caratti; la difesa l'avv. Giacomo D.r Baschiera.

Pividori Valentino, D'Angelo Giuseppe e Del Zotto Luigia, tutti da Coseano, imputati di lesione vennero condannati: il primo alla reclusione per mesi 10 e giorni 10 ed a L. 50 di ammenda; la terza a giorni 25 di reclusione; il secondo venne assolto.

Amnistia

In occasione dello Statuto il Re promulgherà un condono generale ai condannati per i piccoli reati, contravvenzioni, renitenze di leva, ecc.

La ineleggibilità di un Consigliere provinciale

La quarta Sezione del Consiglio di Stato ha dichiarato ineleggibile il prof. Giovanni Clodig a Consigliere provinciale, per cui gli succede il dott. Carlo Forro che nelle ultime elezioni amministrative ottenne dopo il Clodig il maggior numero di voti nel mandamento di Cividale.

Minaccie di morte

In Maniago venne arrestato certo Giuseppe Polo perchè senza alcuna ragione, anzi per solo istinto di malvagità minacciò di morte a mano armata di roncola tal Luigi Chialatria, il quale si salvò fuggendo rapidamente.

Bagno comunale

Sono aperti al pubblico i bagni caldi e doccie per la stagione estiva colla seguente tariffa:

Bagno caldo di prima classe L.1; bagno caldo di seconda classe cent. 60; una doccia cent. 40. Si fanno abbonamenti

Raccolto delle castagne

Diamo qui di seguito le notizie approssimative sul raccolto delle castagne, desunte dalla statistica compilata dalla Prefettura, testè approvata dal Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio.

Il primo numero indica la superficie alla quale si è estesa la coltivazione in ettari; il secondo indica il prodotto ottenuto in media per ettaro in quintali di frutti freschi; il terzo il prodotto complessivo pure in quintali di frutti freschi.

Ampezzo 10 — 5,10 — 51;
Cividale 1107 — 5,18 — 5739;
Gemona 368 — 5,55 — 2015;
Maniago 40 — 3,75 — 150;
Moggio 1 — 7,— — 7,—;
Pordenone 21 — 2,19 — 46;
Sacile 2 — 7,50 — 15;
S. Daniele 32 — 3,44 — 110;
S. Pietro al Nat. 579 — 8,93 — 5170;
Spilimbergo 161 — 2,27 — 365;
Tarcento 721 — 6,17 — 4450;
Tolmezzo 49 — 4,45 — 218;
Udine 3 — 11,33 — 34;

In tutta la Provincia ettari 3089 con una media per ettaro di quintali 5,95 e quindi con un prodotto complessivo di quint. 18379.

Il prodotto riuscì di qualità ottima per quintali 2129; buona per quintali 8460; *mediocre per 7232; cattiva per 549.*

Il raccolto fu scarso in causa delle troppe pioggie alla fioritura e dopo degli uragani con grandine in agosto, delle nebbie e di crittogame che fecero cadere le foglie anzi tempo.

Coloro che desiderassero notizie più particolareggiati su questo prodotto del 1891 potranno rivolgersi alla R. Prefettura.

STATO CIVILE

Bollet. settim. dal 22 al 28 maggio 1892.

Nascite

Nati vivi maschi	6	femmine	10	
» morti »	—	»	1	
Esposti »	1	»	2	
			Totale N.	20

Morti a domicilio

Irna Gremese di Antonio d'anni 1 e mesi 10 — Elvira Disnan di Giuseppe d'anni 8 scolara — Pia Tracanelli di Carlo d'anni 15 scolara — Marino Zoja di Giovanni d'anni 2 — Maria Esposta-Rizzi d'anni 69 contadina — Rosa Treo-Onofrio fu Pietr'Andrea d'anni 68 possidente — Luigia Fioritto-Schiavi fu Giuseppe d'anni 70 casalinga — Domenico Anderloni fu Antonio d'anni 47 negoziante — Giovanni Casarsa fu Giuseppe di anni 75 agricoltore — Leonardo Zuliani di Angelo di giorni 8.

Morti nell' ospitale civile

Ugo Del Ponte di Liberale d'anni 10 scolaro — Maria Miconi-Sanvidotti fu Daniele d'anni 66 setaiuola — Pietro Ballina di Andrea d'anni 47 possidente — Teresa Zorzenone di Gio. Battista d'anni 48 contadina — Anna Gussetta-De Cecco fu Giovanni d'anni 52 contadina - Lucia Bonzi d'anni 1 - Vincenzo Stabile fu Gio. Battista d'anni 71 scrivano — Luigia Rosso Ferosani fu Felice d'anni 85 casalinga — Gaspero Da Rin fu Daniele d'anni 20 fornaciaio — Ernesto Romeo di mesi 2.

Totale N. 20,

dei quali 5 non appart. al Comune di Udine

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

Angelo Fornasir mugnaio con Teresa Danelutti casalinga.

Diario Sacro

Martedì 31 maggio — ss. Canzio e comp. mm.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 28 — Vice Presidente Villa

La seduta è aperta alle 2,10 colle formalità d'uso.

Presidente comunica una lettera, con la quale l'onorevole Barzilai, ringraziando la Camera della sua manifestazione, dichiara di desistere dalle dimissioni date.

Suardo, segretario, legge la seguente mozione ammessa alla lettura dagli Uffici:

« Ciascun deputato ha diritto di discutere le dichiarazioni del governo, siano o no all'ordine del giorno, nella tornata stessa in cui son fatte.

« Bonghi. »

Suardo, segretario, fa l'appello per la nomina del presidente.

Votanti	333
Biancheri	312

Si proclama l'elezione di Biancheri tra gli applausi.

Si fa la votazione a scrutinio segreto, per la nomina di quattro componenti la Giunta del bilancio, d'un commissario per la Giunta di vigilanza della Biblioteca, di due componenti della Giunta permanente pei trattati e tariffe doganali. I risultati della votazione sono i seguenti: Ercole ebbe voti 189; Saporito ne ebbe 184; Levi ne ottenne 182, ed Indelli ne consegui 181. Invece dei candidati ministeriali: Boselli ottenne voti 170, Mazziotti ne ebbe 160, Mariotti 156 e Cavallini 152.

Essendo però la maggioranza di 166 voti, il solo Ercole fu proclamato.

Si farà ballottaggio poi fra gli altri.

Nelle votazioni per i posti vacanti nella Giunta della tariffa doganale i ministeriali posero la candidatura degli on. Peyrot e Zeppa e l'opposizione gli on. Prinetti e Summonte: — per la Biblioteca il Ministero porta l'on. Solimbergo e l'opposizione l'on. Molmenti.

Riprendesi la discussione sul trattato di commercio con la Svizzera.

Parlarono varii oratori fra la disattenzione e le conversazioni dei pochi deputati presenti.

Ellena risponde ai varii oratori difendendo naturalmente il trattato di commercio e dimostrandone i vantaggi per l'Italia.

Tortarolo presenta la relazione sul disegno di legge per la concessione di una lotteria nazionale per l'esposizione colombiana a Genova.

Ellena ministro delle finanze, presenta il disegno di legge per modificare il regime di tara degli olii minerali.

Domanda che sia trasmesso alla Commissione per i trattati e le tariffe.

Così è stabilito.

Colombo difende il trattato con la Svizzera.

Il seguito della discussione è rinviato a lunedì.

La seduta è tolta alle ore 7,5.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 28 — Pres. FARINI

La seduta è aperta alle ore 4,15 colle formalità d'uso.

Pierantoni presenta una interpellanza sulla costituzionalità del decreto del marzo 1892, relativo a nomine nel corpo consolare.

Brin, non avendo ancora conoscenza del decreto in parola, dichiarerà nella prossima seduta per quando accetterà l'interpellanza.

Giolitti comunica che, in seguito al voto dell'altro giorno, il ministero presentò le dimissioni al re che non le accettò. Esso quindi rimane al suo posto, e prega il Senato di votare le leggi urgenti, che gli verranno presentate e l'esercizio provvisorio per sei mesi.

Si dovrebbe procedere al sorteggio degli uffici, ma, a proposta Righi, gli uffici restano quali sono attualmente.

La seduta è tolta alle 4 1/2.

ULTIME NOTIZIE

La salute del Papa

Si smentiscono recisamente tutte le dicerio dei giornali liberali sulla indisposizione, sui deliqui, sui reumatismi del Santo Padre Leone XIII, che sta benissimo e fa ogni sera la sua passeggiata nei giardini vaticani.

Un breve del Santo Padre alla Gioventù Cattolica

Il Santo Padre ha diretto un Breve alla Società della Gioventù Cattolica, che l'anno venturo, con feste solenni, celebrerà il XXV anniversario della propria fondazione.

Il Papa si compiace che il giubileo di questa Società coincida col suo, le fa elogi e incoraggiamenti e dà la sua benedizione.

L'importantissimo documento sarà pubblicato fra pochi giorni.

Consiglio dei ministri

Ieri si tenne Consiglio dei ministri a palazzo Braschi. Si discusse sul contegno che dovrà tenere il Ministero nel caso che la Camera non conceda l'esercizio provvisorio per sei mesi.

La *Riforma* afferma che il Ministero è deciso a mantenere la domanda dell'esercizio provvisorio per sei mesi.

L'on. Papa sotto-segretario

Ieri fu firmato il decreto di nomina del deputato Papa, a sottosegretario al Ministero delle Poste e Telegrafi. Oggi prende possesso del suo ufficio.

Per la convenzione postale di Vienna

Gli onorevoli Pascolato, Bertolini e Chiaradia furono nominati, rispettivamente presidente, segretario e relatore del progetto di legge per la convenzione postale di Vienna.

Le piastre borboniche

Il governo ha già avuto parecchie offerte di speculatori, per l'acquisto delle piastre borboniche.

Ricevimento diplomatico

Presso il ministro Brin, al Ministero degli esteri, ebbe luogo un gran ricevimento diplomatico dei ministri rappresentanti gli Stati esteri.

Il ricevimento è durato quattro ore.

Alla Società dei viticultori

Ieri ebbe luogo la prima riunione della Società dei viticultori italiani. Presiedeva l'onor. Garelli: erano presenti l'on. Sangiuliano, sotto segretario di Stato, il senatore Cencelli, i deputati Nicolini, Frascara, Jannuzzi, Franchetti, Belmonte.

Parlarono gli on. Garelli e Sangiuliano. I lavori cominceranno oggi.

Dall'Africa — Grave incendio a Ghinda

Notizie da Massaua recano che un forte incendio si è sviluppato a Ghinda.

Vi accorsero ufficiali e carabinieri. 235 capanne furono distrutte. Nessuna vittima. Ogni cosa fu salva.

Le feste di Genova per C. Colombo

La città era ieri imbandierata, animatissima. Una folla immensa si accalcava al passaggio del corteo che portava la corona sul monumento a Cristoforo Colombo.

Il corteo era composto di tutte le scolaresche, che partecipavano al concorso ginnastico e di altre scuole della Provincia giunte ieri mattina: in tutto circa 5000 allievi con 24 bandiere e musiche.

Precedevano il corteo squadre di armigeri e di tamburrini in costume dell'epoca; in un carro era posta la corona artistica, elegantissima.

Il corteo si è posto in marcia alle 12.50 pom. partendo dalla palestra della Società *Colombo* all'esposizione. Il corteo giunse in piazza Aquaverde, ornata di trofei, alle 2 pom., traversando la città fra un'enorme folla plaudente.

Parlarono applauditissimi il presidente della Società Colombo, Oberti, che fece la consegna della corona, e l'assessore Falcone.

Quindi, firmato il verbale, fu eseguito da 1200 scolari l'inno in onore di Colombo, musicato dal maestro Zambelli, salutato da vivi applausi.

La cerimonia terminò alle 3 pom.

TELEGRAMMI

Cahrleroi 29 — Avvennero due esplosioni di dinamite; una ieri, una oggi in un vicino villaggio. Nessuno ferito. Alcuni danni.

New York 29 — Un ciclone ha devastato le città Harper e di Argona.

Si contano sette morti ad Harper e cinque a Argona.

Parigi 29 — Il *XIX Siecle* annunzia che la Scuola del tiro al campo di Obalons terminò gli esperimenti del nuovo fucile a ripetizione, che fu ritenuto superiore a tutte le armi esistenti.

Washington 29 — La Conferenza nazionale per la questione della coniazione dell'argento approvò la proposta in favore della libera coniazione dell'argento a condizione uguali coll'oro e nella proporzione esistenti attualmente.

Antonio Vittori gerente responsabile

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 28 maggio 1892

Venezia	31	25	29	66	82	Napoli	64	14	69	83	31
Bari	27	2	52	66	77	Palermo	62	44	13	40	12
Firenze	48	7	31	14	15	Roma	28	6	23	24	13
Milano	80	15	30	78	86	Torino	83	45	2	27	75

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

FERRO CHINA MINISINI

LIQUORE MEDICINALE

PREPARATO

DAL

CHIMICO FARMACISTA FRANC. MINISINI - UDINE

NB. da non confondere col Ferro China Bisleri che è un semplice liquore facilmente riconoscibile dalla testa del leone in nero e rosso e relativa bocca spalancata.

VOLETE LA SALUTE??

BEVETE IL FERRO CHINA BISLERI

MILANO

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una firma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA

ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE

FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — *Via della Posta, 16* — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria, libri di devozione, oleografie, immagini, corone, medaglie ecc.

Successo senza precedente! — Provate e giudicate!

TORD - TRIPE

RITROVATO DI

AL. COUSSEAU

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

all'Esposizione di Parigi dell'anno 1889

approvato dalle competenti Autorità

PREPARATO PER DISTRUGGERE

TOPI, SORCI E TALPE

IMPIEGO FACILE

Pietroburgo, 20 maggio 1890.

La direzione del macello di Pietroburgo (Russia) raccomanda la Tord-Tripe inventore A. Cousseau, come un prodotto che dopo le esperienze fatte nel macello ha distrutto in una settimana migliaia di sorci e di topi che cagionavano sollesimi danni e che nessun prodotto consimile aveva potuto distruggere.

Direzione del macello di Pietroburgo.

Pacchetti da L. 1,00 e da cent. 50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi *del* « CITTADINO ITALIANO, » Via della Posta 16.

LIBRI DI DEVOZIONE

al

massimo buon prezzo

Giardino di devozione. — Manuale per ben disporsi ai S. S. Sacramenti della confessione e comunione e per ascoltare la S. Messa col vespero della domenica e tutte le preghiere pel buon cristiano. Vol. di pag. 156, leg. in carta gelatinata con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, **la copia Cent. 15.**

Id. legatura in mezza pelle, con titolo ed impressioni in oro sul dorso, **la copia cent. 18.**

Via del paradiso coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione vespero delle domeniche e Via Crucis con le 14 vignette a pag. intiera. Vol. di pag. 216, legatura in carta con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, **la copia Cent. 17.**

Id. legatura in mezza pelle, con titolo e impressioni oro sul dorso, **la copia Cent. 23.**

Id. legatura in tutta tela, con titolo oro sul dorso e impressione a secco, **la copia Cent. 25.**

Riceverà una copia per campione di tutti i suddetti libri, edizioni Patronato, franchi di porto chi manda una cartolina vaglia **di L. 1.52,** *alla Libreria Patronato via della Posta, 16, Udine.*

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte s|m, Trieste Nizza, Torino, Brescia e Accademia di Parigi

L'acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di **Pejo** oltre essere priva di **gesso**, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. E' la preferita delle acque da tavola e l'unica indicata per la cura a domicilio. Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emoragie, clorosi ecc.

Rivolgersi alla **direzione della Fonte in Brescia**, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impresso **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.**

La Direzione C. BORGHETTI

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali